

Pietra De Blasi

LAB LIB LIBE

Percorsi di scrittura creativa

Gruppo Editoriale L'Espresso

Le pagine del presente volume
creato esclusivamente per il sito
www.trapaninostra.it
sono un estratto del libro
si ringrazia l'autrice
per la disponibilità concessa

Stampato in Italia presso Crmografia Roma s.r.l.
per
Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A
II Edizione
Gennaio 2010

LAB

LIB

LIBE



**Se pensate che
l'istruzione sia costosa,
provate con l'ignoranza.**

Derek Bok
(ex presidente dell'Università di Harvard)

Pefazione

*Leggere è un verbo che non si coniuga
all'imperativo.*

Lab Lib Libe

Con Lab lib libe si apre il sipario. È un'attività di scrittura creativa che nasce come progetto di laboratorio di libri liberi. Portare la scuola in libreria e la libreria nella scuola con un scambio proficuo per entrambe.

Lab lib libe come teatro di recita di un pensiero plurale dove gli alunni di varie classi stanno insieme e provano ad indossare l'abito dello scrittore.

Lab lib libe come bottega dell'arte dello scrivere per acquisire meccanismi cognitivi (trasfigurativi e reinventivi) che aiutano a sapere rieditare le conoscenze note in conoscenze nuove e originali.

Lab lib libe bottega degli artisti scrittori che si lasciano guidare dalla fantasia e dalla creatività.

Questa attività vede coinvolti gli alunni della 3°, 4° Mercurio e 4 A Igea dell'I.T.C. "S. Calvino" di Trapani.

Gli alunni, dopo un percorso che li ha avvicinati alla lettura espressiva, sono stati coinvolti nella fase

operativa che li ha visti protagonisti sul palcoscenico delle parole.

Ciak, azione.

Si riscopre il piacere della lettura e il valore della parola scritta.

Ci proviamo!

Gli alunni guidati dall'autrice hanno avuto modo di animare oggetti, cose e personaggi per far parlare se stessi e il mondo che sta loro intorno. Hanno scritto del mare, delle saline, del couscous e di altro ancora. Hanno tratto spunto dal libro della stessa autrice, Rio Nuccio che abbiamo letto insieme nella fase di preparazione alle attività.

L'ins. Anna Maria De Blasi

Saperne di più per contare di più

Lavoro con i ragazzi ormai da parecchi anni. Ho conosciuto, al nord dove insegno, diverse realtà scolastiche. Ho lavorato in Lombardia diversi anni ed ho avuto modo di conoscere anche micro realtà delle più sperdute vallate delle Prealpi Orobie. Luoghi scomodi da raggiungere dove vivono ragazzi abituati più al lavoro nelle stalle con le mucche che a stare tra le pareti di una classe. Vi posso assicurare che nella nostra Sicilia ci sono tantissime scuole dove si lavora bene, ci sono insegnanti preparati e di ragazzi brillanti ce ne sono tanti. Sono sicura che abbiamo qualcosa da imparare sia voi che io.

Credo nella comunicazione non solo come fatto naturale, ma soprattutto come veicolo attraverso il quale è possibile scambiarsi le idee, i pareri ed arricchirsi interiormente è un modo di fare cultura.

È un modo per crescere insieme.

Come diceva Johann Wolfgang von Goethe
Comunicare l'un l'altro, scambiarsi informazioni

è natura; tener conto delle informazioni che ci vengono date è cultura.

Non posso che costatare con piacere che siete vivi e fate viva la vostra scuola. Leggo sul sito che portate avanti varie iniziative, progetti, gemellaggi con scuole e aziende del nord. Una scuola aperta verso quello che è il dinamismo innovativo della società in cui viviamo. E la scuola Calvino si dà da fare, cerca di essere presente con sperimentazioni di didattiche itineranti nel meccanismo dei cambiamenti della società globalizzata. Un bel metodo debbo dire: learning-doing it. Non mollate ragazzi! Credete in voi stessi e portate avanti le vostre aspirazioni con determinazione se volete essere nella vita qualcuno o qualcosa. Oggi più che mai “saperne di più per contare di più” è un’esigenza, un pre-requisito indispensabile per ogni persona e per voi giovani, in particolare, che avete davanti la vita.

Viviamo in una società in continua evoluzione. La rivoluzione, oggi, non è più il cambiamento ma la velocità del cambiamento. Sono finiti i tempi in cui nelle case si parlava delle stesse cose per settimane, per mesi. Oggi, della stessa cosa, non si parla più, né tantomeno insieme, che per il tempo dello stare a

tavola, e l'argomento affrontato al momento della minestra è già dimenticato al momento della frutta. C'è poco spazio per riflettere, tutto avanza velocemente. Ed io mi sento di dirvi, cari ragazzi, cari giovani studenti: "riappropriatevi del vostro giudizio, leggete, ascoltate, guardate, e fate sempre salvo il porto franco in cui state con la vostra testa, con il vostro cuore, con la vostra sensibilità. Uno per uno, poi a due a due, fino a formare la condivisione-solidarietà, cioè i grandi contratti che si convengono in nome di ciò che la vita chiede non per un uomo alla volta, ma per tutti. Comuniciamoci, dunque, e condividiamo la vita. È difficile al giorno d'oggi, far capire l'importanza della parola scritta, ai ragazzi che sono abituati a comunicare con i nuovi linguaggi: SMS, MMS, email, che navigano nella ragnatela della word wilde web e sono circondati da immagini di ogni genere. Non è facile scoprire la libertà e il bello del leggere.

Leggere non è un verbo che si coniuga all'imperativo. Se poi molti non sono abituati a leggere e a veder leggere, amare la lettura sarà ancora più difficile. A noi, insegnanti, il delicato compito di fargliela amare, a noi educatori il compito di aiutare i nostri ragazzi a saper "**intus legere**".

I ragazzi che leggono di più vanno meglio in tutte le materie. I libri, è vero, racchiudono interi universi. Polline che resta sulle zampe delle farfalle. Sottolineo” Polline che resta sulle zampe farfalle” Spero che ogni ragazzo alla fine di un percorso scolastico porti con sé questo polline, energia, nutrimento vitale per la mente. Abbia dei valori, sappia fare scelte consapevoli, costruire il suo futuro con intelligenza, e e soprattutto, abbia fiducia in se I ragazzi che leggono di più vanno meglio in tutte le materie. I libri, è vero, racchiudono interi universi. Polline che resta sulle zampe delle farfalle. Sottolineo polline che resta sulle zampe delle farfalle. Spero che ogni ragazzo alla fine di un percorso scolastico porti con sé questo polline, energia, nutrimento vitale per la mente. Abbia dei valori, sappia fare scelte consapevoli, costruire il suo futuro con intelligenza, e soprattutto, abbia fiducia in se stesso. Diceva il nostro Sommo Poeta che la curiosità sta a piè del vero. La curiosità come voglia, desiderio di sapere ed apprendere cose nuove è la molla che spinge l'uomo a conoscere ad arricchirsi culturalmente, a migliorare. Mi rivolgo a voi ragazzi con l' augurio che ci sia sempre in ognuno di voi il desiderio e la voglia di conoscere. Così si può arrivare in alto. Avete mai sentito parlare di Gavino Ledda,

un ragazzo che cercava gli strumenti per comunicare, un pastore sardo che ha conquistato la cultura ed è diventato scrittore? È un uomo che lotta contro il silenzio e l'isolamento. Abituato ad un'esistenza isolata con l'unica compagnia del gregge e ad un uso della lingua sarda limitato ai rapporti familiari, al momento del servizio militare nella Penisola, Gavino sperimenta, nella sua nuova quotidianità di vita di caserma, la sua drammatica incapacità di comunicare e relazionarsi agli altri: capisce quanto limitata sia stata la sua esistenza e quanto sia necessaria la cultura per poter comunicare. Egli si sente emarginato a causa della sua cultura e della sua formazione così diverse dagli altri. L'emarginazione e le difficoltà linguistiche sono vissute in modo tormentato da Gavino: egli non parla con nessuno, tutto gli è estraneo, non capisce quello che lo circonda lui si sente come un animale in gabbia che oltretutto è pure muto perché conosce solo pochissime parole di italiano.

L'italiano non lo sapevo parlare che sillabicamente. Dovevo fare il balbuziente senza esserlo. Un vero smarrimento. Il mio sardo lì non lo capiva nessuno. Io ero muto e senza una lingua: come un essere che

non poteva esprimere quello che pensava.”

Da qui scatta la molla che lo porta alla conquista di quell'istruzione scolastica stroncata sul nascere. E nella sua vita Gavino Ledda ha studiato, si è laureato, ed è diventato docente universitario di glottologia (la scienza delle lingue). Colui che parlava solo dialetto e che per una parte della sua vita è stato muto è diventato insegnante di lingua.

Gavino ha dimostrato a se stesso e agli altri che c'è l'ha fatta ad uscire dal suo isolamento (da subalterno del lessico e del pensiero) è uscito da questo stato di diverso la sua voglia di conoscere e di sapere lo ha portato alla conquista di tutti i gradi di linguaggio e di espressione.

Con questo voglio farvi capire che se c'è la volontà e la determinazione, il sacrificio, allora si è sulla strada che vi porterà in alto, le vostre aspirazioni diventano realtà.

La conoscenza e la cultura sono gli strumenti che usati con intelligenza aiutano a cambiare il mondo. Se vuoi essere qualcuno occorre fare dei sacrifici: certi traguardi si possono raggiungere se c'è una

buona preparazione. Lo studio ti prepara alla vita e a realizzare i tuoi desideri a comunicare meglio con gli altri. Noi non possiamo vivere senza comunicare, è impossibile, per far crescere il nostro cervello dobbiamo comunicare, avere padronanza del linguaggio. Vi lascio con l'auspicio che ognuno sappia esprimere se stesso.

L'Autrice

Il mare,
voce d'una grandezza libera.
Giuseppe Ungaretti

Il mare

Come il rigagnolo d'acqua di Rio Nuccio percorre il filo dei ricordi fanciulleschi dell'autrice, alla stessa maniera, il mare che io vivo tutti i giorni mi fa scrivere le parole dell'acqua.



L'acqua, mi ricorda..

A Trapani è un inverno freddo e piovoso. Un inverno di quelli che se ne vedono pochi così. Capita, anche se raramente, che il clima faccia pure le bizzesse. Sono solo e triste. Scorgo all'orizzonte il sole che tramonta sul mare delle saline. è una palla di fuoco che si immerge nell'acqua salata e si fa il suo bagno

quotidiano dentro uno specchio color rosso salsedine. Una leggera brezza di maestrale muove le onde. Ogni onda sembra voglia parlare.

Un attimo di silenzio, chiudo gli occhi ed il rumore del mare mi fa compagnia. Le onde fluttuano dolcemente, s'infrangono tra gli scogli, si ritirano, lambiscono la costa, si ritirano e si mescolano al mare. In questo continuo ripetersi del lambire e del ritirarsi delle acque: *splaashhhh scruuunng...*

Questo suono mi riporta alla mente ricordi di un tempo passato. Rivivo quella lontana calda estate. Vedo i miei amici in acqua che si divertono come non mai, si buttano sulle onde spumeggianti e *sbluufff sfulff*. “Bevono” mare e si divertono come matti. All’orizzonte vedo avanzare una magnifica barca a vela. Sulla spiaggia, quando il sole ormai è lontano, vedo i miei amici accendere arbusti secchi mentre fanno cerchio intorno al fuoco. Una chitarra, il pizzico delle corde, note musicali, canti che mettono di buon umore. È l’inizio dello schiticchio. La festa sulla sabbia, è incominciata. La mia mente focalizza un particolare: una bellissima ragazza, dai movimenti eleganti e sinuosi. I miei pensieri vagano leggiadri. Penso, davanti a questa visione che

l'estate non sarebbe più finita. Nel mirino delle mie

laboratorio libri liberi

emozioni la gioia di una di un'estate riempita di profumi e di fantasia, ma all'improvviso finisce l'incanto. La barca a vela che sull'orizzonte stava, il vento se la è porta via. La festa sulla spiaggia si è insabbiata e la ragazza? La principessa dei miei pensieri se l'è portata via il vento, se l'è portata con sé lasciando nel mio cuore soltanto l'inverno.

Andrea Cusenza, Baldassare Fontana IV A Mercurio.

Trapani, “ città tra i mari”.

Cosa ci può essere di più bello?

Questo gigante disteso che dalla

costa avanza, e che a dir il vero,

è anche molto salato, colui che

tutti noi amiamo è il maestoso

mare che bagna la nostra città,

Drepanum. Io canto questo

pescoso e misterioso mare.

Scrivo con una penna di corallo

che intingo nell’inchiostro nero

che mi regalano i calamari di

questi fondali. Pesca le parole nei colori di quest’

acqua. Alla fine di ogni frase metto il punto con una

grossa perla. E tra una perla e l’altra scrivo la melodia

delle onde mentre accompagna i marinai che si

allontanano all’orizzonte. Fluttuano le onde in questo

spazio senza confini dove sguazzano triglie, polpi,

cefali, sarde, sgombri, saraghi, stelle e cavallucci

marini. In questo letto dormono antiche anfore e le sue

acque si agitano quando si tingono di rosso-mattanza.



I tonni intrappolati nelle reti cantano l'ultimo triste canto. Trafitti dagli arditi arpioni muore così anche l'ultima nota di dolore. Dove naviga l'allegria, si pescano frutti buoni da mangiare che si maritano bene con il saporito cuscus. Piatto che la manifestazione dell' "International Food" di San Vito lo Capo ha esportato nel mondo e ha coniugato con lingue e culture diverse che s'incontrano seduti attorno ad una tavola imbandita di piatti che profumano di mare e di sale delle saline di Nubia e di Mozia. Tanti uomini sono stati inghiottiti da queste acque. Hanno lasciato alle famiglie un dolore immenso. Io canto anche la causa di questo pianto di dolore che non abita soltanto nel mare, ma anche nell'incapacità dell'uomo di navigare. Tra una frase e l'altra rimane nel cuore di chi continua ad amare questo mare, il triste canto impresso in una frase che si chiude con un punto fermo di perla nera.

*Luciana Cordaro IVA Igea,
Michele Castiglione IVA Mercurio*

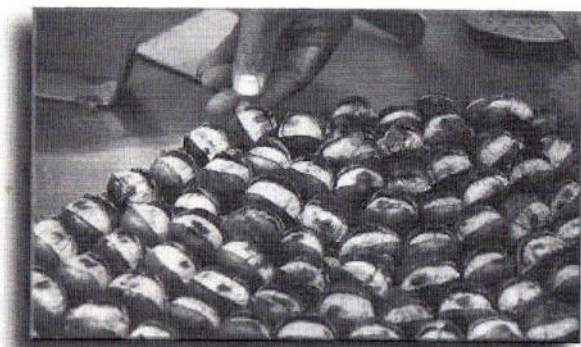


La sua economia è legata al mare. La pesca è una tradizione tanto antica, come quella del tonno. Fino a non molto tempo fa nel centro della città, *a la chiazza* si comprava il pesce fresco appena pescato. Ora *a chiazza* è stata ristrutturata, ha perso il suo antico ruolo. Si è trasformata nel salotto cittadino dove si organizzano iniziative

culturali. Quella spiaggia, scenario naturale che fa da balcone alla piazza, è stata ripulita. Niente più scarti di pesce, niente più rifiuti maleodoranti lasciati al sole con noncuranza. Anche la più famosa pesca del tonno, legata al rito della mattanza, non è più quella di una volta.

Il nostro mare è diventato meno pescoso. I tonni che si allevano nelle vasche finiscono nei paesi del sol levante là dove va tanto di moda il sushi.

Alessio Giulioni III A Mercurio



I vecchi lampioni che illuminano di luce soffusa le strade del centro storico, Corso Vittorio Emanuele, Via Botteghele, Lungomare Dante Alighieri, Corso Italia, Via poeta Calvino rendono la comune passeggiata con gli amici un miscuglio di piacevoli emozioni. Le conversazioni e i discorsi si mescolano al profumo di cibi sfiziosi, di dolci , alla fragranza dei cornetti appena, sfornati, all'aroma del caffè espresso.

Che profumo di castagne *caliate*, di pizza e di sfincione.
Che gusto mangiare la pizza o le arancine seduto al
tavolo di un locale gastronomico o di una rosticceria
mentre la città ti regala queste emozioni!

Domenico Garitta, Daniel Toni Oddo IV A Mercurio

INDICE

Prefazione	pag. 7
Saperne di più per contare di più	“ 11
I testi degli studenti	“ 19
Il mare	“ 21
Gioco e fantasia	“ 43
La banda rumorosa	“ 45
Ricordi	“ 47
Il cambiamento di una mentalità	“ 53
Franca Viola	“ 58
Femminile singolare	“ 65
Pari e dispari	“ 68

La Natura	pag.75
Tornano gli spaventapasseri	“ 84
Lo spaventapasseri diventa un'opera d'arte	“ 89
Alla preside Magliokeen	“ 92
Nel laboratorio di scrittura – foto alunni-	“ 96
Volete imparare a leggere?	“ 98
Poesia di Alda Merini	“ 101





PIETRA DE BLASI:

Nasce ad Alcamo (TP) nel 1954

Docente di lettere, laureata in Pedagogia all'Università di Palermo (1977).

Ha insegnato a Castelletto sopra Ticino, una cittadina in provincia di Novara e nella provincia di Bergamo.

Grande appassionata di viaggi, ha conosciuto "sul campo" la geografia del mondo. Ha da sempre rivelato innata passione per l'arte nelle sue forme più disparate, dalla pittura all'oggettistica al patchwork.

La sua scrittura si caratterizza per l'impegno nel sociale, soprattutto in riferimento alla memoria dei partigiani e degli internati militari italiani nella seconda guerra mondiale, nonché su una costante ricerca della sicilianità che mai ha abbandonato il suo percorso di insegnante meridionale al Nord.

Scriva poesie, i suoi versi sono stati inseriti nelle pagine dell'Enciclopedia dei poeti contemporanei, primavera

2021 Aletti Editore Autrice di libri di successo:

- "Scorze di patate", storia-inchiesta sulla seconda guerra mondiale attraverso il resoconto biografico di due fratelli (del padre Giuseppe e dello zio Andrea prigionieri in Germania nel 1943-45);

- "Rio Nuccio", romanzo-affresco sulla spensierata gioventù paesana. È una favola fanciullesca fatta di semplicità, non è inventata. I protagonisti sono veri come vera è l'atmosfera magica che li circonda.

"Marionette senza fili", romanzo su vari tipi umani, quasi tutti estrosi o bislacchi per abitudini esistenziali, per movenze comportamentali, per frasi o discorsi evidenzianti una realtà strana, abnorme, lucida; e comunque ex lege.

- Tra meridiani e paralleli, raccolta autobiografica di esperienze di viaggio nei più remoti angoli della Terra, insieme romanzo, saggio e guida antropologica.

- Il soldato e il poeta, una testimonianza di un Internato militare italiano prigioniero nei lager del Terzo Reich in Germania. Questo libro porta un pò di luce su quella pagina di storia che ci hanno voluto, fino a qualche anno fa, nascondere, quella della Resistenza silenziosa dei soldati italiani che hanno rifiutato dopo l'otto settembre del 1943 di collaborare con i tedeschi.

- Lab lib libe: un percorso di scrittura creativa

- La Resistenza a Castelletto sopra Ticino – Interlinea Edizioni Novara

- Enciclopedia dei poeti contemporanei, primavera 2021 Aletti Editore. L'enciclopedia ha l'introduzione critica di due importanti esponenti della cultura italiana, Alessandro Quasimodo e Giuseppe Aletti.

- Ha arricchito con alcuni suoi dipinti e documentazioni fotografiche di fattura artistica la pubblicazione di poesie, raccolte nel libro "Disvelamenti" di cui è autrice la sorella Anna Maria.

Fa parte del Consiglio come consigliera del Circolo Culturale "Gian Vincenzo Omodei Zorini" Premio Letterario Internazionale Città di Arona. Fa anche parte del Comitato lettori del Premio Letterario. È stata Vice presidente del Rotary Club Castellammare del Golfo Segesta Terre Elimi.

È Presidente dell'Associazione Culturale Stella Alpina di Pombia (NO)

Collabora con l'Anpi ed è impegnata in un percorso di cultura e Memoria in cammino. Tiene lezioni di letteratura del viaggio all'Auser di Castelletto sopra Ticino

Partecipa a conferenze, incontri con gli studenti per educare e sensibilizzare alla cultura della pace.

Ogni anno per la Giornata della Memoria incontra i giovani e gli studenti sia delle scuole elementari che delle scuole superiori, del nord e del trapanese, per far conoscere pagine di storia che i libri non riportano come quella dei soldati italiani (Internati Militari Italiani) costretti ai lavori forzati nei lager durante la seconda guerra mondiale.

È socia fondatrice di COOPI Cooperazione Internazionale che ha sede a Milano

Scriva sul Il Sancarlone, Magazine del Lago Maggiore.